



# filoFEVOSS

FEDERAZIONE DEI SERVIZI DI VOLONTARIATO SOCIO SANITARIO - N. 1 GENNAIO 2010

In caso di mancato recapito rinviare all'Agenzia P.T. di VR CMP detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa. - Poste Italiane S.p.A. - SPEDIZIONE IN A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB VERONA

**Editoriale** di MARIA BERTILLA FRANCHETTI

## VOLONTARIATO E CULTURA DELLA PACE

**S**i apre un anno denso di speranze per il mondo Fevoss e per ciascuno dei suoi volontari, assieme a un desiderio di rinnovamento delle motivazioni e delle dimensioni applicative. Non è tanto un profilo di tempo "da svecchiare", quanto, piuttosto, di tempo da investire e consolidare per una progettualità coniugata alla coerenza degli sforzi. Viene spontaneo a questo punto richiamare le finalità presenti nello statuto: perseguire il miglioramento della qualità della vita umana, la salvaguardia della salute; ricercare la solidarietà civile, il mutuo soccorso e la cultura della pace; favorire l'impegno partecipato per contrastare il disagio, l'emarginazione e rispondere alle situazioni di bisogno.

Soffermiamoci sulla cultura della pace. Questa dipende anche dall'impegno a contrastare l'indifferenza, il mancato rispetto delle persone, la parola lesiva dell'onore altrui.

Scrivono Federico Mayor Zaragoza, presidente della fondazione Cultura della pace ed ex direttore generale dell'Unesco: "Educata all'esercizio della forza, abituata a rispettare la legge del più forte, più allenata a usare i muscoli che il cervello, l'umanità è stata protagonista dei conflitti più sanguinosi. L'inimicizia soppianta



la fratellanza. L'altro, vicino o distante, non è il fratello con cui condividere un destino comune, ma un avversario, il nemico da sconfiggere. Il nostro passato è segnato da una catena interminabile di scontri, attacchi e rappresaglie, di vincitori e vinti, rancori e malanimo, di violenza fisica e spirituale. Fortunatamente, c'è una storia parallela invisibile, fatta di giorni che si susseguono forgiati nella disponibilità, nella generosità, nella creatività, tratti distintivi del genere umano. È un ordito fitto, impareggiabile e non deciduo, perché intessuto dello sforzo di molte vite, dedicate tenacemente ogni singolo giorno ad erigere i baluardi della pace. "Non ci sono strade che conducono alla pace, la pace è la strada", ricordava il Mahatma Gandhi. Una strada sostenuta da valori e principi. Ma soprattutto dalla giustizia. La pace è al tempo stesso condizione e risultato, seme e frutto".



SERVIZI FEVOSS

### IN QUESTO NUMERO:

- Buon Anno 2010, cara Fevoss
- Voce al volontariato



- Job & Orienta 2009: insieme si può... sempre!



- Il presepio ritorna di attualità
- Diritto del malato
- L'integrazione attraverso l'associazionismo
- Crisi: qualche riflessione

# BUON ANNO 2010, CARA FEVOSS

di ALFREDO DAL CORSO, presidente

**A**ll'inizio di questo nuovo anno, che auguro prosperoso e felice ad ogni persona, mi rivolgo con particolare gratitudine a tutti i lettori e agli aderenti della nostra Fevoss "Federazione dei servizi di volontariato socio sanitario" (volontari e sostenitori), grazie alla loro simpatia, riconosciuta come una delle più importanti organizzazioni di volontariato o.n.l.u.s. nel panorama sociale veronese. Ogni sentimento di viva riconoscenza nasce dal fatto che persone buone, oneste, laboriose, che vivono il quotidiano nelle mille contraddizioni della moderna crisi di valori, contrastano con la forza dei loro ideali una generale mentalità che indurrebbe al pessimismo. Lasciamo da parte dunque ogni cupo e disfattistico pensiero, per sostenere invece la nostra concreta e solidale azione, che, nella semplicità di tutti noi, viene vissuta per dare senso alla nostra scelta di essere protagonisti nell'attuale società. Con il nostro progetto "Insieme si può!...alla riscoperta del buon vicinato" abbiamo compreso quanto sia importante fare bene piccoli gesti, perché ognuno di noi possa dare voce alla speranza di tante persone. Mossi da questa convinzione, porteremo avanti ciò che abbiamo già avviato, ossia quel processo di transizione che conquisterà il nostro totale e significativo rinnovamento, proprio nel 2010. Non ci nascondiamo le difficoltà, anche quelle di "interessi locali" che sono i più insidiosi, ma la nostra missione è più alta per barattarla con infimi e pusillanimi particolarismi. Essa ci richiama ad una presenza forte e indefessa più qualificante che mai, che non potrà arrestarsi nel compiacimento di quanto finora fatto. La società si evolve e le povertà di tutti i generi aumentano come le ingiustizie. Tutto relativizzato, accidenti! Così il rinnovo della Fede-

razione va fortemente auspicato nel suo insieme in fretta, dal centro alla periferia della nostra benemerita organizzazione. Occorrono però persone coraggiose che sappiano affrontare con determinazione la sfida contro la cultura dell'indifferenza o del "Si salvi chi può". C'è bisogno di animi appassionati che dai quartieri cittadini,

come dai paesi della provincia, riscaldino con competente impegno il futuro della Fevoss.

Sono certo che il mio augurio, forse inconsueto ai più, andrà dritto al cuore di ogni lettore di *Filofevoss* a cui chiedo in concreto di aiutarci, anche sostenendo e proponendo a conoscenti questo mensile.

## COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

### IL 5 PER MILLE

Siamo grati ai contribuenti che hanno destinato il 5 per mille (anno 2007) alla Fevoss "Federazione dei servizi di volontariato socio sanitario" per un totale di 24.592,29 euro. Questa risorsa importante sarà impiegata nella prosecuzione del nostro progetto "Insieme si può! ... alla riscoperta del buon vicinato" di cui renderemo conto attraverso *Filofevoss*.

Il nostro grazie porta con sé anche quello delle tante persone bisognose che con umiltà cerchiamo di servire nelle loro situazioni, mentre assieme a loro le condividiamo giornalmente.

Fevoss si affida alla provvidenziale generosità di chi diventa concreto sostegno alle sue opere realizzate attraverso la rete provinciale di amorevole servizio. Ogni versamento intestato a Fevoss attraverso i canali bancari o postali può essere dedotto secondo le norme vigenti nella dichiarazione dei redditi.

È inoltre possibile dare il 5 per mille dell'imposta sul reddito (Irpef), senza alcun costo aggiuntivo in favore della Fevoss. Basta apporre la firma nel riquadro della precisa sezione e riportare il codice fiscale 93024890233.

### SITO FEVOSS E NOVITÀ



Visitate il nostro sito [www.fevoss.org](http://www.fevoss.org), cari lettori, e rendetelo interattivo coinvolgendo giovani e nonni. A tutti i lettori chiediamo di iscriversi alla newsletter, poiché sarebbe bello mantenere un contatto diretto con loro.

tenere un contatto diretto con loro.

I suggerimenti per migliorare sono graditissimi. Magari tra noi c'è l'appassionato giusto che stiamo cercando, che può prendersi cura della gestione di questo strumento!

Un nuovo video - presente nel sito - è stato creato con il contributo del CSV di Verona per illustrare l'esperienza della Fevoss, realtà aperta e attenta a realizzare una comunità umana più solidale.

### FURTI MISTERIOSI NELLA SEDE CENTRALE

Da qualche tempo, ahimè, non dormo sonni tranquilli. Ciò non dipende dalle tante preoccupazioni per le cose che in Fevoss potrebbero andare meglio, ma per i numerosi furti subiti. Chi può essere entrato nell'ufficio trasporti presso la sede centrale e aver sottratto un quadro che dobbiamo conservare per altri tre anni perché è vincolato? Strumenti di cucina, lavagne luminose e registratori, carrozzine ed altro ancora, hanno preso il volo a causa dell'assenza del magazziniere volontario, che invano cerchiamo da tempo. Ma chi ha potuto prelevare le chiavi dalla segreteria e rubare il quadro dei girasoli? Con quale coraggio? Vorrei raggiungere con questa mia addolorata denuncia la coscienza di chi si è "infiltrato" in casa della solidarietà Fevoss, per dimostrarci che il suo esecrabile e vigliacco gesto ha un grave peso che va ben oltre al danno economico. Spero che qualcuno leggendomi, angosciato, possa offrirsi come volontario magazziniere.

## VOCE AL VOLONTARIATO

di ELISABETTA BONAGIUNTI, presidente del Csv di Verona

**I**n occasione della Giornata internazionale del volontariato che si celebra ogni anno il 5 dicembre, il Forum del 3° Settore, la Consulta nazionale del volontariato, la Convol e Csvnet hanno convocato a Roma l'assemblea nazionale del volontariato italiano come occasione di incontro e di riflessione offerta ai volontari e ai responsabili delle oltre 40.000 organizzazioni presenti nel nostro Paese.

Con questa iniziativa si è voluto ridare slancio al ruolo del volontariato perché dopo la convocazione nazionale di Napoli (prevista per legge), che aveva messo a confronto nella discussione le organizzazioni di volontariato con istituzioni e portatori di interesse suscitando molte aspettative, non c'è stato alcun seguito significativo.

L'obiettivo era quindi costruire una propria forma di partecipazione autonoma, coordinata, in accordo al principio di sussidiarietà, aperta e propositiva.

Al fine di promuovere la discussione e individuare i principali ambiti e contenuti nella fase preparatoria, è stato redatto un primo documento di lavoro, il quale è stato integrato da testi e osservazioni scaturiti negli incontri territoriali.

Nell'incontro organizzato dal Csv di Verona hanno portato il loro contributo rappresentanti di associazioni e Csv veneti e il presidente della conferenza regionale del volontariato.

L'iniziativa dell'assemblea nazionale ha ricevuto il massimo riconoscimento da parte del Presidente della Repubblica che ha voluto ricevere al Quirinale una delegazione di volontari e organizzatori prima dell'inizio dei



lavori. Giorgio Napolitano ha posto l'attenzione, nel suo discorso pubblico, sull'operato silenzioso e prezioso dei volontari che colmano i vuoti o i limiti e le carenze dei servizi dello Stato. Essi si assumono funzioni pubbliche ma organizzate in veste volontaria e civile nella "cura" delle persone e dei legami sociali o dell'ambiente. Per questo si è appellato al Governo, rappresentato in quella sede dal ministro Sacconi, affinché siano garantite risorse stabili (5x1000) e procedure normative semplificate. "Il volontariato - ha concluso - è linfa vitale e costituisce un elemento distintivo della nostra democrazia e del nostro vivere civile".

Confortati dall'invito del Presidente ad investire sulla costituzione di reti strutturate per la tutela dei diritti delle persone e del bene comune, si sono aperti i lavori.

Il tema trattato nella prima giornata è stato "Identità, ruolo e sfide del volontariato oggi".

In qualità di facilitatori della discussione e del dibattito, sono intervenuti esperti che hanno ripercorso la vocazione storica del volontariato come soggetto attivo del cambiamento e l'hanno proiettata nell'attuale grave crisi sociale ed economica: secondo Mauro Magatti nella società odierna il volontariato è una "eccedenza" concreta, un qualcosa in più che è insieme critica e donazione sociale.

"Nella triplice crisi del nostro tempo di socialità, di partecipazione ed economica - ha replicato Marco Revelli - il volontariato ha molte cose da pensare, non solo da fare. Di qui l'urgenza di un rilancio identitario e cul-

turale, pragmatico e anche politico perché c'è un pericolo: la nazionalizzazione".

Nel successivo dibattito è stato ribadito che il volontariato deve confermare la propria vocazione alla gratuità e alla produzione di beni relazionali e solidali.

La seconda giornata, che aveva per tema "Il volontariato: luoghi, spazi, relazioni", si è aperta con l'intervento di Carlo Borgomeo, presidente della Fondazione per il Sud, che ha evidenziato come la ricostruzione del tessuto civile nelle regioni meridionali attraverso il volontariato non riguarda solo il Mezzogiorno, perché non esiste sviluppo senza responsabilità e partecipazione.

Da questo punto di vista quindi non solo l'impegno della infrastrutturazione sociale passa attraverso il rafforzamento del volontariato e del 3° settore dentro un quadro di sviluppo del Sud, ma il Mezzogiorno sarà per tutto il volontariato italiano un banco di prova.

Mario Sepi, presidente del Comitato economico e sociale europeo, ha rilanciato un volontariato aperto al confronto con altre esperienze europee, curioso verso nuove esperienze ed opportunità che la risoluzione del Parlamento europeo ha aperto: tra queste, il riconoscimento del 2011 come l'anno europeo del volontariato ci dà il tempo di pensare fin da ora ad iniziative non retoriche e possibilmente rivolte alle nuove generazioni.

Un rilancio di questo tipo non poteva non passare che attraverso un documento finale condiviso e articolato con il quale l'assemblea ha individuato le priorità per il lavoro futuro.

Il volontariato ha dato prova ancora una volta che "pensare in grande" non è antitetico "all'agire nel piccolo".

**Il documento è consultabile sul sito [www.csv.verona.it](http://www.csv.verona.it)**

## JOB & ORIENTA 2009: INSIEME SI PUO'... SEMPRE!

di ELISABETTA BIANCHI BARISSETTI

**3**,2,1...via... Le porte del "Job & Orienta 2009" si aprono. Un'onda di ragazzi invade il padiglione. Il clima è allegro, goliardico; si sentono tante voci, risate, nello stile di noi giovani.

Ragazzi e ragazze si aggirano, un po' confusi, tra gli stand, alla ricerca dell'università giusta, di un lavoro. Sono attirati, anche, dai dolcetti cui fare mano lesta!

Lo stand della Fevoss, al centro del padiglione 7, è coloratissimo, addobbato con palloncini e fiocchi realizzati dai giovani del servizio civile del Centro di S. Toscana.

La nostra presenza non passa inosservata, grazie, anche, alle t-shirt che indossiamo, realizzate appositamente da noi per l'evento: magliette che attirano l'attenzione dei più giovani, strappando qualche sorrisetto, alla vista della scritta "Il volontariato è fico", anche agli adulti.

Armati di segnalibri alla mano e tanta buona volontà, siamo pronti ad entrare in azione per portare a termine la missione: "RAGAZZI, LA FEVOSS HA BISOGNO DI VOI!!".

L'incarico non è dei più semplici! Ce ne rendiamo conto fin dalle prime battute scambiate con i nostri coetanei. Il volontariato sembra essere una realtà ancora troppo lontana. Ma noi non demordiamo. Anzi! Siamo spronati ad andare avanti, sfoggiando, anche, abilità retoriche. Raccontiamo della nostra amata famiglia Fevoss. Alcuni se ne vanno, altri mostrano indifferenza. Del numeroso gruppo che si era creato intorno a noi, restano una o due persone. Ma sono proprio quelle due che ci fanno capire quanto la nostra opera di sensibi-



lizzazione non volesse puntare alla quantità, alle cifre alte. L'obiettivo principale, infatti, era di individuare energia positiva propria di chi è motivato ad essere volontario.

Con la speranza che questa esperienza sia il primo passo di un lungo cammino di avvicinamento e sensibilizzazione rivolto al mondo giovanile, ci auguriamo che, un giorno, il binomio giovani/volontariato possa essere vincente.

### E POI SI DICE DEI GIOVANI!

di MARISA, volontaria Fevoss

La giornata al Centro di Santa Toscana era trascorsa serenamente. Come tutte le altre del resto. I frequentatori abituali del Centro stavano concludendo le loro attività promettendosi di ritrovarsi l'indomani, quando due giovani vi entravano accompagnando un anziano signore appena soccorso, caduto in strada. Il volto e le mani gli sanguinavano, mentre in

modo smarrito chiedeva di Fevoss. I giovani preoccupati gli stavano vicino per offrirgli le loro premure. Un modo gentile che non ricordo di aver visto negli ultimi anni. "E poi si dice dei giovani!" è stata la mia spontanea esclamazione dinanzi a questo fatto che per me, persona di una certa età, ha rappresentato una bella lezione di vita.

### DAL GRUPPO NOI PER VOI

di INNOCENZA DE ROSSI

Una di queste sere ci siamo ritrovate in pizzeria per scambiarci gli auguri di buon Natale e felice anno nuovo.

C'eravamo quasi tutte ed è stato bello poterci raccontare notizie e vicende delle nostre famiglie. Alcune liete, come quella della volontaria che diventerà nonna di due gemelli, un'altra attinente ai festeggiamenti per la laurea della figlia e la presenza della piccola Vittoria, un amore di bimba, figlia di Veronica, la nostra ex vicepresidente. Un po' meno lieta è stata la notizia che ci ha comunicato una volontaria riguardo la sua famiglia. Tutte vicende che possono rallegrare o rattristare i componenti del gruppo. Proprio per questo è importante ritrovarci e sentirci uniti. Una parola, a volte, detta con il cuore, ci fa sentire un po' meno soli nelle difficoltà e nella sofferenza.

Il tempo è volato e siamo ritornate alle nostre case con il desiderio di proseguire i nostri impegni di volontariato con maggiore entusiasmo e con un piccolo dono offerto dalla nostra coordinatrice, dono che vuol essere un "grazie" per il tempo che ogni volontaria/o, nella misura in cui può, offre a chi è meno fortunato di noi.



# IL PRESEPIO RITORNA DI ATTUALITÀ

di ETTORE MESCHINI

**U**na bella notizia, almeno per me. Il presepio, per le festività natalizie, è ritornato attuale. Per me, che da oltre 60 anni ogni anno allestisco il presepio con amore e passione immutati, è una bella notizia.

Ho due presepi:

- uno con statuine tradizionali (alcune hanno 60 e più anni), che ho comperato e continuo comperare in vari negozi; lo allestisco pochi giorni prima di Natale e lo disfo e lo rimetto nelle scatole dopo il 6 gennaio;

- l'altro che lascio in piedi tutto l'anno, perché la capanna e le statuine sono "pezzi unici" in terra cotta; autrice una giovane scultrice veronese molto brava. Quindi, per me, questo presepio ha il va-



caratteristici personaggi erano finiti nell'ombra. Ora ne stanno uscendo, con l'entusiasmo, soprattutto, dei bambini.

Tutto ciò, ripeto, mi fa enorme piacere, perché mi ricorda i tempi della mia infanzia e perché per il presepio nutro un particolare affetto. Se poi il presepio è illuminato e come sottofondo si sentono le canzoni natalizie, mi commuovo ancora.

In una trasmissione televisiva di inizio dicembre 2009 è stato detto che, fino ad allora, erano stati venduti 11 milioni di capanne ed i bambini interrogati sul presepio rispondevano con entusiasmo, anche

se, per scarsa conoscenza, facevano un po' di confusione sui nomi e sui ruoli dei personaggi.

Un bambino ha detto che la nascita di Gesù Bambino, è stata annunciata dall'arcangelo Gabriele; un altro ha detto che il Bambinello era riscaldato dall'asino e dal toro (e non dal bue); un terzo bambino ha detto che erano presenti i pescatori (e non i pastori); un quarto bambino ha detto che i re magi

hanno portato in dono oro, more (e non mirra) e vincenzo (e non incenso).

Un po' di simpatica confusione; poco importa. L'importante è che gli attuali bambini abbiano imparato (ed imparino sempre più) ad amare il presepio, che da quasi mille anni (dai tempi di S. Francesco) fa parte della cultura di noi cristiani.

Il resto poco, o nulla conta.

*Un tocco di fantasia e umanità permea questi versi dialettali pervenuti alla Redazione per essere pubblicati.*

## AUGURI DI NATALE

Che belo trovarse a Nadal,  
scambiarse i auguri, strucarse la man.

Darse anca un baso,  
con el cor d'amor invaso.

Parchè a Nadal se sentemo tutti più boni.  
Ne vien quasi voia de ricordarse dei noni.

Lori i ne insegnava altro che ben,  
a contentarse de poco e far festa  
[al bambin che vien.

El mondo el ga bisogno de amor  
E Lu el vien par tocarne el cor.

Noialtri che serchemo de imparar da Lu  
Demose da far, con un po' de ben en più.

Speso l'è difficile par ialtri trovar tempo  
Ma dopo disemo la verità,  
[ognuno se sente contento.

Se qualche volta ne vien voia de molar  
Tegnemo duro e continuemo a far.

L'è an bel gruppo el nostro  
["Complimenti" !!!

Serchemo de restar sempre uniti e  
accoglianti

Verso noialtri e chi gavemo da avvicinar  
Come avessimo n'amico vero da incontrar.

Alora Nadal sarà ancora più belo  
Se dentro noialtri ghe sarà  
[questo desiderio.

Auguri a tuti, proprio col cor!  
Bon Nadal, en Nadal pieno d'amor.



*Particolari del presepio originale della scultrice veronese Antonella Perini.*

lore di una scultura, o di un quadro d'autore.

Molto in voga fino a fine anni '50-primi anni '60 dello scorso secolo, il presepio, con l'avvento dell'era consumistica, aveva "passato la mano" all'albero, con tutti i suoi addobbi luccicanti, simbolo, assieme a Babbo Natale, del Natale dei Paesi nordici o di radice anglosassone (Usa compresi). Il Bambinello, l'asinello, il bue, i pastori e tutti gli altri

## DIRITTI DEL MALATO

di PIA GATTI

**R**oberto Buttura, responsabile del Centro diritti del malato, volontario insieme ad altre dodici persone, molto motivato nel suo impegno anche per precedente pratica professionale nelle istituzioni, è molto chiaro nelle risposte alle mie domande.

Innanzitutto afferma: "Il Centro orienta, informa, interviene, sollecita, segnala, opera e promuove tutte le situazioni relative alla sanità ed agisce nei confronti di autorità, enti ed istituzioni pubbliche e/o private".

### Vuole specificarmi le varie modalità?

"Le rispondo con esempi pratici. Un paziente che, durante l'iter della malattia, o dopo un intervento in ospedale, o nella richiesta di visita specialistica, ritiene di aver subito diagnosi errata, scarsa attenzione da parte del personale medico-infermieristico, inaccettabili ritardi di date di ricoveri o liste d'attesa, dimissioni dall'ospedale in condizioni non atte ad affrontare la domiciliazione, può recarsi nel nostro centro per esporre il suo caso".

### Come vi comportate di fronte a queste segnalazioni?

"È immediata la nostra operatività presso l'ospedale pubblico o privato. Se non otteniamo risposta, informiamo il richiedente che può avviare pratica legale. Nella nostra sede opera un legale

che consiglia a chi e come rivolgersi in caso di conclamate inadempienze da parte dei responsabili".

### Il vostro compito risulta, quindi, informativo?

"Non solo. Quando ci troviamo in casi, ad esempio, di dimissioni dal reparto in tempi non corretti, abbiamo ottenuto soddisfacenti risultati. Nell'ultimo anno abbiamo risposto a 400 sollecitazioni ed alcune hanno avuto esito positivo. Quando la persona ammalata non è in grado di essere domiciliata, siamo presenti nell'informazione presso centri riabilitativi o di lunga degenza



### Come ritiene la sanità veronese?

"Non è corretto generalizzare. Ma i confronti con altre regioni italiane possono essere un termine di valutazione. Trovo molto scorretto, da parte delle varie A.S.L., aver introdotto la norma di un ticket troppo elevato. Mi spiego. Se la visita a pagamento, di fronte all'attesa troppo lunga, ha lo stesso prezzo del ticket sanitario, mi chiedo se questo non metta in dubbio una buona funzionalità dell'ente.

Ma gli esempi di inadempienze possono essere a centinaia. Sono indispensabili le documentazioni. Consiglio al paziente di richiedere, sempre, documentazione corretta delle prestazioni sanitarie ricevute. La cartella clinica, dopo un ricovero ospedaliero, deve essere richiesta all'atto delle dimissioni".



con pagamento totale o parziale. La nostra costituzione è estremamente chiara nell'obbligo da parte delle istituzioni a provvedere alla sua cura".

**Vorrei il suo parere circa il reato di clandestinità che obbliga in questo caso il medico a denunciare il malato che richiede le sue cure.**

"Ritengo vergognosa questa norma che ha avuto risposta negativa da parte dei medici".

### PER CONTATTI:

Via M. D'Azeglio, 27 - 37123  
Verona - tel./fax 045.8000220  
info@centroperidirittidelmalato.it  
www.centroperidirittidelmalato.it  
Apertura del Centro: dal lunedì al venerdì, ore 9 - 12.

# L'INTEGRAZIONE ATTRAVERSO L'ASSOCIAZIONISMO

di CLAUDIO BECCALOSSO

L'associazionismo tra pesone provenienti da una stessa Nazione non è un'esigenza radicata nel tempo tra gli immigrati alle prese con una diversa esistenza nel veronese. Ha preso forma in anni recenti per iniziativa, spesso, dei soggetti più intraprendenti in grado di captare e sviluppare il vecchio adagio "l'unione fa la forza". E, talvolta, dando retta a consigli e direttive (mai del tutto disinteressati) di sindacati a caccia di iscritti e di occasioni di "gestione delle nuove masse". Quelle, appunto, fornite dall'immigrazione.

Così, un po' per passione ed un po' per forza... d'inerzia, sono sorte qua e là per Verona e provincia associazioni di stranieri di vari Stati con l'ambizione di riunire i propri connazionali senza per questo trincerarsi in una sorta d'"integralismo dopolavoristico" che rifiuti l'apertura nei confronti della società ospitante. Anzi, alcuni di questi organismi di... categoria sono diventati interlocutori abituali di certe amministrazioni comunali ed ormai rodati presentatori di progetti di coinvolgimento e d'integrazione.

Per conoscere meglio questo microcosmo associativo in qualche maniera attivo nell'ambito scaligero, è bene riportare un parziale elenco, il più possibile aggiornato, che delinea la specifica "geografia" di evoluzione (ma pure in implosione) continua. Magari facendo fare gli... onori di casa a chi, per *mission* cattolica, punta al rispetto spirituale nella differenza: si tratta dell'*Ufficio Ecumenismo e Dialogo della Diocesi di Verona* - Piazza Vescovado 7 - 37121 Verona - Tel. 045.8083703 - Fax 045.8083780 - Orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle 12.00 - E-mail: ecumenismo@diocesiverona.it.

## ASSOCIAZIONI STRANIERE A VERONA

- **Associazione Italia-Olanda** - Corte Melone, 2 - Tel. 045.8007552 - Fax 045.590465 - E-mail: itolanda@iol.it
- **Associazione religiosa, educativa e culturale dello Sri Lanka** - Via Chioda 96 - Tel. e Fax 045.950968 - 37136 Verona - E-mail: piyadassi@usa.com - piyadassi@centrobuddhistaverona.net - www.centrobuddhistaverona.net
- **Associazione Rete Guinea Bissau** - Via Emo 54/a - Tel. e Fax 045.8103863
- **Amici del Togo onlus** - Via Campagnetta, 5/b - Tel. e Fax 045.912909 - E-mail: info@amicidel togo.it - www.amicidel togo.it
- **Movimento nazionale Istria, Fiume e Dalmazia** - Via Torelli, 12 - Tel. 045.523884 - E-mail: doc236@alice.it
- **Associazione veronese Italia-Israele** - E-mail: avii@sis.it
- **Associazione Italia-Stati Uniti d'America** - Via Mameli 41 - Tel. 045.915944 - E-mail: an.naz@virgilio.it
- **Associazione Scaligera Italia-Ucrania** - Via Selenia, 23 - 37135 Verona - Cell. 339.2334105 - E-mail: assoscal-itucr@libero.it

La voglia di non far liquefare le caratteristiche proprie in un'altra quotidianità è comprensibile e già ben conosciuta e seguita da generazioni di emigrati italiani attaccati, a loro volta, a tradizioni "esportate" e mantenute nelle loro realtà adottive.

Avvicinare e tener uniti i compatrioti "veronesi" inventandosi, letteralmente, occasioni per stare insieme è una tattica adottata da più... illuminati.

2005, così, ha contribuito alla costituzione dell'**Associazione Veronese Italia-Moldova** diventandone vicepresidente e realizzando iniziative che teneva nel cassetto, tipo spettacoli folcloristici (balli, canti, poesie) e di degustazione culinaria ad uso e consumo degli stessi moldavi e dei "profani" veronesi. Eventi tenuti sia nel salone dell'ex sede dell'associazione, in via Oberdan, che presso il Centro Santa Toscana della Fevoss.



**22 dicembre 2005: un momento aggregativo prenatalizio dell'Associazione Verona Italia-Moldova, nell'ex sede di via Oberdan.**

Come la moldava Tatiana B., arrivata qui per la solita necessità di trovare soluzioni alternative ai guai capitati in famiglia ed alle ristrettezze economiche e che, adattatasi di buon grado a quel che... passava il convento (lavori da badante e da domestica), ha anche sentito il bisogno di "coordinare" problemi e tempo libero di tanti suoi connazionali. Nel maggio del

O come il marocchino Rachid M. che, ben integrato a Verona con il suo lavoro di biglietteria per collegamenti con l'estero tramite autobus, punta a far avvicinare senza pregiudizi amici italiani ai propri connazionali e viceversa. Per questo organizza di tanto in tanto momenti aggregativi

dove il *couscous* (piatto tipico delle sue parti) si mescola al sociale, alla comunicazione ed alla solidarietà. Pure lui s'alambicca il cervello riguardo ad un'associazione italo-marocchina e prima o poi ufficializzerà quello che, in fondo, sta già facendo: dare non solo la mano, ma... una mano. Anche solo per capire (e capirsi) di più...

**2 - Continua**

# CRISI: QUALCHE RIFLESSIONE

di P. G.

**L**a crisi nel mondo del lavoro minaccia seriamente l'occupazione. Le casse integrazione non possono durare in eterno, le mobilità dei lavoratori nascondono una paurosa realtà: tutto sta cambiando, nulla sarà più come prima.

Il mondo produttivo coinvolto in



questa congiuntura economica dà segnali contraddittori che si ripercuotono aumentando le preoccupazioni alla base, nelle fabbriche, nelle piazze, nelle case, nelle famiglie, nei giovani. Sono quelli che più si preoccupano perché fino ad oggi vivevano in un sistema economico che reggeva,

ma ora vedono allontanarsi l'unica realtà indispensabile.

Si chiedono: avrò di che mantenermi? Se studio, le mie capacità verranno utilizzate? Se ho un'azienda, il prodotto che sto preparando verrà richiesto?

Si moltiplicano, e sempre in termini contraddittori, le notizie provenienti da altri Paesi, come se potessimo trovare altrove la risoluzione ai nostri problemi. Ma ciò che più addolora in questo momento che passerà alla storia come il più buio dal dopoguerra in poi, ciò che più addolora, ripeto, è voler cercare il nemico al quale addossare le varie responsabilità.

Ora ci si accanisce sull'operato delle banche, maestre di truffe che continuano i loro affari dopo essere state ben rimpinguate dalle salvifiche sovvenzioni statali, ora sul "capitale", ora sui governi di prima, di adesso, persino su quello di poi.

Chi si azzarda a snocciolare dati di recessione incontenibile viene tacciato di pessimo senso dello Stato, chi ostenta ottimismo viene zittito con un "il peggio deve ancora venire".

Se fossi così stolta da avanzare credibilità nell'uno o nell'altro caso, non sarei qui a scribacchiare, ma andrei ad esporre le mie ragioni a chi di dovere.

## SALIOU MAMADOU BALDE



Un gravissimo lutto ha colpito tutta la famiglia Fevoss; mercoledì 23 dicembre, antevigilia di Natale, è morto, per incidente stradale, Saliou Mamadou Balde. È stato investito da un'automobile a Castel d'Azzano, proprio davanti alla sua casa.

Saliou Mamadou Balde, originario dalla Guinea Bissau, aveva 50 anni; lascia la moglie e cinque figli, di cui le ultime due gemelline.

Saliou Mamadou Balde era volontario Fevoss molto stimato per il suo impegno sociale ed era socio fondatore del Gime (Gruppo impegno multietnico), affiliato alla Fevoss e sorto nel giugno del 2009 a Castel d'Azzano.

La Fevoss tutta esprime alla moglie ed ai figli le più sentite condoglianze.

## L'ANNO NUOVO

Indovinami, indovino,  
tu che leggi nel destino:  
l'anno nuovo come sarà?  
Bello, brutto o metà e metà?  
Trovo stampato nei miei libroni  
che avrà di certo quattro stagioni,  
dodici mesi, ciascuno al suo posto,  
un carnevale e un ferragosto,  
e il giorno dopo il lunedì  
sarà sempre un martedì.  
Di più per ora scritto non trovo  
nel destino dell'anno nuovo:  
per il resto anche quest'anno  
sarà come gli uomini lo faranno.

GIANNI RODARI



**FILOFEVOSS - REDAZIONE:** Via S. Toscana, 9 (Porta Vescovo) - 37129 Verona - Periodico Iscritto al Tribunale di Verona il 4/2/1997 N. 1249

Mensile edito dalla FEVOSS FEDERAZIONE DEI SERVIZI DI VOLONTARIATO SOCIO SANITARIO ONLUS  
PRESIDENTE: Alfredo Dal Corso

Via S. Toscana, 9 (Porta Vescovo) - 37129 Verona - Telefono 0458002511 - Telefax 045593412 - E-Mail: fevoss@fevoss.org - SITO WEB: www.fevoss.org

REDAZIONE: Maria Bertilla Franchetti (direttore responsabile) - Claudio Beccalossi, Leda D'Amico, Pia Gatti, Ettore Meschini, Lorenzo Reggiani (redattori)

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO: Alfredo Dal Corso, Elisabetta Bonagiunti, Elisabetta Bianchi Barisetti

PROGETTO GRAFICO e IMPAGINAZIONE: Ettore Tanara

STAMPA: Tipolitografia Baschera Luigi S.a.s. - Montorio (VR)

RESPONSABILE DELLA SPEDIZIONE: Aldo Lampariello

DIFFUSIONE EDITORIALE: Nuova Zai s.n.c. (VR)

Se vuoi aiutare la FEVOSS con liberi contributi che potranno essere deducibili nella dichiarazione dei redditi: Versamento bancario su BANCO POPOLARE DI VERONA e NOVARA - IBAN: IT 16 W 05188 11711 00000004438. Versamento bancario su UNICREDIT BANCA SPA IBAN: IT 64 U 02008 11704 000005545465. Versamento su c/c postale n. 11903374, intestati a FEVOSS O.N.L.U.S.

Filofevoss accoglie ben volentieri le "varie voci" che lo arricchiscono di contenuti, di cui gli autori si assumono la responsabilità.

Per chi intende collaborare, la riunione del comitato di redazione è mensile. Informazioni telefonando al seguente numero: 0458002511.